

Scuola guida

Èra per lui il giorno di esami di guida. L'amico Rilko, terrorizzato, mi supplica di presenziare alle varie fasi della sua prova.

Gli sono stato vicino con la calma di chi doveva infondere fiducia. Al ritorno, lo vedo scendere dalla macchina stralunato, singhiozzante, disperato. Dallo sportello ancora aperto il suo istruttore gli dice: come d'accordo ci rivediamo a ottobre. Si eserciti ancora e molto.

Faccio con lui verso casa i due passi necessari per acquietarlo. Mi racconta come sia successo quello che definiva “un disastro” per la famiglia, per il lavoro e... per la stima degli amici.

Alla fine mi confida il vero motivo della bocciatura: “Mentre facevo una curva, mi si è presentato un grosso camion fermo, di traverso, sulla strada. Spaventato, ho chiuso gli occhi e ho lasciato il volante”.

Beh, mi ci è voluto poco per fargli capire che chiudere gli occhi e lasciare il volante della propria macchina è proprio degno di massima bocciatura. È la giusta e sapiente legge per la retta guida e la sicurezza stradale.

Ma a te Rilko mi permetto di ricordare che noi due siamo invitati da Gesù alla speciale scuola guida del vangelo dove è necessario chiudere sempre gli occhi di fronte ad ogni ostacolo e pericolo per mettersi nelle mani di Dio.

È una scuola guida che rilascia la patente con la massima promozione a chi alza le mani dal volante della propria vita per lasciarla guidare da lui.

Gli amici sono così rassicurati che “non son più io che guido, ma è Gesù che guida in me”.

